Anno IV. TORINO Martedì 30 AGOSTO 1870. Num. 241.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . „ 18 9 4 50; Svizzera e Roma . . . „ 36 19 10. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . 48 25 13; Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 68 32 17; Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . . 82 42 22. Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 30 AGOSTO 1870.

La condizione della Francia.

Allo stato di miseria a cui fu ridotta inopinatamente la Francia, dopochè ne fu rotto il principale esercito e non si riuscì ancora a riunire le truppe sbandate o separate per fare una valida resistenza al vincitore, si spera ancora molto od almeno si fanno grandi sforzi per alimentare la speranza che i danni della disfatta possano venire risarciti dall'energia individuale dei cittadini e delle città dell'impero. Ma sventuratamente il Governo, che adoperò con tanta leggerezza nello sfidare il suo formidabile avversario, non solo non fece i preparativi necessari per allestire l'esercito, ma lasciò quasi senza difesa le singole città dello Stato.

Il perchè quei miracoli di difesa, della sollevazione di una intiera nazione armata, la quale non trascura mezzo alcuno di danneggiare il nemico, non gli lascia tregua o ripiego, lo attende ad ogni angolo di strada, quei prodigi che si avverarono in Grecia, nella Spagna, ove la Francia, dopo avere debellato l'avversario in aperta campagna, non potè mai prendere stanza sicura, perchè doveva temere un'imboscata ad ogni punto, molto difficilmente si potranno rinnovare in Francia, quantunque i suoi figli siano certo animati da non meno patriotici sentimenti e disposti ad affrontare ogni pericolo.

Il Governo così fortemente accentrato in Francia, ove ogni potere risiedeva nella capitale, e che tutta la sua difesa affidava alla sua valorosa milizia, rese inerti le membra di quel grande corpo. I suoi agenti, disseminati su tutta la superficie dello Stato, intenti spesso meramente al proprio avanzamento, guardando più all'astro nascente che a quello che tramonta, imposti per ragione d'ufficio a popolazioni, senza badare se ne godessero la fiducia, non erano tali, venendo il caso, da suscitarne l'energia, da trovare chi desse loro volontieri ascolto.

Era naturale che un potere tanto accentrato fosse geloso della propria autorità e diffidasse di lasciare le armi ai cittadini per timore che per avventura non si rivolgessero quando che fosse contro lui. Leggiamo infatti che a Troyes, già capoluogo di una provincia, città di quarantamila abitanti, erano armati cento militi nazionali senza più. A Nancy, altro importantissimo centro di popolazione, il sindaco stesso ebbe a dire inutile qualunque tentativo di difesa per mancanza di armi. Altrove bastarono pochi ulani per impadronirsi dei luoghi posti sulla strada fra Parigi e Strasborgo, ed è verosimile che lo stesso fatto si ripeta sossopra dovunque.

Il Governo centrale di Parigi confessò col fatto la debolezza della resistenza locale e destituisce sindaci e prefetti che non opposero un argine alla piena. Ma sarebbe anche giusto di vedere se quella difesa era possibile. E nel caso, già avverato in parecchi luoghi, che essa veramente non fosse tale, noi non possiamo veramente dar torto a quelle popolazioni se, oltre i mali già inseparabili della guerra, non si attirarono ancora sul loro capo le rovine che un nemico irritato ed inebriato dall'orgoglio della vittoria non manca mai di spargere contro coloro che fanno di opporsi alla loro marcia trionfante. E se è generoso il sacrifizio della propria persona, anche senza la speranza della vittoria, non si può svellere dal cuore l'amore del luogo native, della propria famiglia e i magistrati municipali non sono affatto a condannare se cercano di allontanare dai loro amministrati gl'incendii e le devastazioni, che non avrebbero per effetto la cacciata dell'invasore.

Brevemente, si raccoglie ciò che si è seminato, si sono radunate tutte le forze in un fascio e, rotto quel fascio, è ovvio ciò che deve succedere. È possibile che per la lontananza dalla loro base di operazione, per le privazioni a cui andrebbero maggiormente soggetti i Prussiani se si riuscisse a prolungare ancora la guerra, essi abbiano a superare più difficoltà che non credessero da prima, le quali siano occasione di qualche vittoria alle truppe francesi, le quali in ogni caso hanno maggior facilità di vettovagliarsi che non i loro avversarii. A Parigi principalmente si possono accumulare provvigioni pei difensori, ma oltre questa speranza altra non ne possono nutrire i Francesi, e i loro raccogliticci volontari non farebbero che accrescere ancora il numero già stragrande delle vittime.

Ma anche quel potere centrale, che la Francia era usa a considerare come una grande forza, come uno dei più bei portati della sua rivoluzione, anzi della storia della sua nazione, in quali mani trovasi ora? Siamo sicuri di chi si troverà domani? Chi guida la Francia? I suoi marescialli? Il Bazaine, minacciato forse dalla fame, è a Metz. Del Mac-Mahon, dopochè levò precipitosamente il campo da Châlons, non s'ebbe più contezza. Dell'Imperatore non si fa più parola. L'Imperatrice, reggente, non ha autorità di sorte alcuna. Il Ministero ha voce di non essere accetto alla nazione, come affatto imperialista. Il Trochu, incaricato della difesa e avente il potere di fatto, è in uggia al Ministero che ha il potere per diritto. Si propose di nominare un Comitato rivoluzionario di difesa che sottentrerebbe a tutti. Il Corpo legislativo quasi screditato per la sua origine. E tutto questo quando il nemico è ormai alle porte di Parigi, quando occorrerebbe più che mai che il Governo ispirasse illimitata fiducia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **La legge** (n. 5823) del 14 agosto, con la quale è autorizzata la sistemazione del porto di Bari.

2. **Un regio decreto** (n. 5816) del 18 agosto, a tenore del quale, le operazioni e gli atti da compiersi negli uffici di porto dai capitani, padroni ed armatori marittimi, dagli individui della gente di mare e da privati, possono essere mandati ad effetto per mezzo d'interposte persone, senza obbligo di speciale procura o di altro mandato scritto, purchè riconosciute dagli uffici di porto.

Sono però eccettuate le operazioni e gli atti pei quali dalle leggi marittime e commerciali, come da quelle generali o da speciali provvedimenti, è o fosse richiesta la presenza della persona direttamente interessata od obbligata.

8. **Un regio decreto** (n. MMCCCCX; parte supplementare) del 18 luglio, che approva l'istituzione della nuova Cassa di risparmio anconitana.

4. **Un regio decreto** del 19 giugno, con il quale è concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al corpo morale notati nell'elenco unito al decreto medesimo, di poter derivare le acque, e di occupare la zona di spiaggia, ivi descritta, ciascuna per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso indicate, e sotto la esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

5. **Nomine** e disposizioni fatte da S. M. il Re sopra proposta del Ministro della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Bozzi avv. cav. Pietro, fu nominato regio commissario straordinario pel governo dell'educatorio femminile di S. Giov. Batt., in Pistoia;

Lumbroso dott. Giacomo, fu approvata la sua nomina ad accademico nazionale residente della R. Accademia delle scienze di Torino;

Marvasi comm. Diomede, consigl. della Corte di cassazione di Napoli, venne nominato presidente del Consiglio direttivo dei RR. educatorii femminili in Napoli.

Cronaca Cittadina

Concorso per impieghi governativi. — È aperto un concorso per esami presso la prefettura di Torino come nelle altre prefetture del regno a diversi posti di applicati nell'amministrazione di pubblica sicurezza. — Gli esami avranno luogo in ottobre; le domande di ammessione agli esami, insieme cogli altri documenti dobbono presentarsi all'ufficio di prefettura non più tardi del 1° settembre. — I candidati che riusciranno vincitori dei posti vacanti, conseguiranno subito una retribuzione mensile di lire 100.

In Torino l'avvocato Vello-Ballerini e il prof. Eugenio Comba daranno un corso speciale delle materie comprese in detti esami.

Le inscrizioni si ricevono presso l'amministrazione del giornale il *Conte Cavour*.

Corrispondenza. — Riceviamo un articolo che propugna un aumento di stipendio per certi impiegati. La proposta è confortata da buone ragioni: ma i tempi sono essi soli da consentirne l'accettazione? Consigliamo gli autori di quell'articoletto ad aspettare circostanze più propizie per mettere innanzi la loro domanda.

— Un vecchio militare ci scrive affine di alcune parole che togliemmo dalla *G. di Milano*, nelle quali annunziandoci la grave malattia del conte Cibrario, si parlava incidentalmente dello sfreco che si è fatto in questi ultimi tempi delle decorazioni tanto da levar loro ogni pregio e considerazione.

Lo scrivente ci dice che bisogna distinguere decorato da decorato, e che vi hanno tra questi onorati militari che si guadagnarono la croce sul campo di battaglia, i quali sono degni della maggior considerazione. Siamo d'accordo, e non solo fra i militari, ma eziandio fra i civili vi sono certi uomini di molto merito; nè ciò aveva bisogno di essere dichiarato; siamo sicuri anzi che anche nelle intenzioni del giornale da cui abbiamo preso l'articoletto in questione, siffatta distinzione era sottintesa.

Teatri. — Il maestro Daniele Borioli ha in questo momento la febbre della prima rappresentazione. La sua opera: *Amore alla prova*, sarà questa sera per la prima volta giudicata. Il Borioli è giovine d'ingegno, ha studiato assai ed ha una grande volontà di riuscire, tre doti che, a nostro credere, vogliono già dire assai. Tutto dipende dal primo passo; se esso è fermo e sicuro il cammino dell'avvenire gli sarà sgombro da molti ostacoli: noi gli auguriamo davvero quegli applausi che non inorgogliscono ma vi incoraggiano, vi danno forza alle fatiche.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1870

Sacco Felicita, d'anni 68, d'Alba. — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 agosto 1870

Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 agosto 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+ 12,7	8,0	73	NE debole	sereno
9 a.	734,4	+ 15,9	8,9	66	NE debole	sereno
12	733,7	+ 19,8	10,0	51	E debole	q. p. u.
3 p.	733,8	+ 21,6	9,9	53	N debole	n. p. s.
6 p.	733,8	+ 20,9	10,7	59	NE debole	coperto
9 p.	733,1	+ 19,2	10,8	62	NE debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 11,3; massima + 21,8

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 30 + 15,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

31 agosto 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 19 — Tramonto, ore 6 57.

Nascere della **Luna**, 10 58 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 21 sera.

Tramonto, ore 9 45 sera.

Giorno della Luna 5°.

COLLEGIO DI CARMAGNOLA.

Nella giornata di domenica ebbe luogo la votazione per l'elezione del rappresentante del collegio di Carmagnola, composto dei quattro mandamenti di Orbassano, Poirino, Carmagnola e Carignano. La lotta fu veramente seria.

Anzi tutto dobbiamo far i nostri sinceri complimenti agli elettori, senza distinzione di candidatura, che accorsero in numero più che ragguardevole a compir il loro dovere di cittadini.

Le campagne dànno esempio alle città.

La maggioranza fu raggiunta con 417 voti dal candidato patrocinato da tutti i fogli liberali, l'ingegnere **Valerio**.

Ragguardevolissimo fu pure il numero dei voti dati al suo competitore marchese **Incisa**. Egli ebbe 378 voti.

Avrà luogo il ballottaggio nella domenica prossima e siamo certi che l'esito finale sarà una decisiva vittoria per il nostro candidato.

Ci scrivono:

Firenze, 28 agosto.

Qui fece cattivissima impressione la notizia della fucilazione del Barsanti. Sarà stata una dolorosa necessità il rifiutare la grazia; almeno tale devono averla giudicata i signori ministri che altrimenti v'è tutto a credere che quella grazia implorata con tanto calore da cittadini d'ogni città, d'ogni classe, d'ogni partito, sarebbe purstata volontà di governo e di principe.

(7) (V. n. 240)

APPENDICE

LA PRUSSIA

RIVISTA ANEDDOTICA TRAVERSO LA STORIA

VII.

Ancora il Re sergente.

Inesorabile era davvero e rigorosissimo nel punire. Il ricevitore di Kenisberga, avendo avuto bisogno di denaro, credette poter prendere nella cassa 2000 scudi, lasciando però una dichiarazione, perchè in caso di sua morte la somma fosse presa sul suo patrimonio. L'ispettore delle finanze passò, facendo rigorosamente il suo giro: e questo ispettore era il re medesimo. Non volle intendere ragione: il ricevitore fu appiccato. Due suoi servitori lo derubarono mercè una chiave falsa: li fece arrotare in presenza delle loro mogli che furono mandate a Spandau. La corda, la scure, il piombo avevano ben presto ragione di tutti coloro che l'offendevano: de' suoi ordini sanguinarii (non parliamo della bazzecola della bastonature) si consolava la sera bevendo birra e fumando la pipa con un suo buffone.

Ma la sua Corte fu priva di scandalo e moralissima. Odiava la galanteria; guai a quell'ufiziale che la facesse a Don Giovanni: la sua carriera era finita. Fedelissimo a sua moglie Sofia Dorotea, ostentava più che noncuranza, disprezzo per tutte le altre donne. « Non fo loro più attenzione che ai miei lacchè: » soleva dire.

Non bisognava parlargli di arte, di teatri, di scienze: « Sciocchezze, diceva; manderei tutti co- « desti eruditi a Spandau. Quello che occorre per « la Prussia si è dei buoni professori d'economia « domestica. » Questa era per lui la massima virtù. Captivò erigendo il vantaggio dell'industria: il *Lagerhaus* o istituto di credito da lui stabilito, somministrava della lana gratuitamente ai poveri fabbricanti rifugiati, che poi pagavano man mano coi frutti del loro lavoro.

Proibì l'esportazione delle lane, perchè le manifatture indigene non ne mancassero; ed egli, la sua Corte e le truppe, tutti dovevano essere vestiti di panni della industria nazionale. Ripopolò la Lituania prussiana stata disertata dalla peste e dalla guerra, dandovi asilo a ventimila protestanti che il vescovo di Saltzburgo aveva avuto l'inabilità di scacciare: città e villaggi sorsero colà come per incanto. Ebbe il talento di acquistare il ducato di Juliers in Vestfalia, senza far la guerra, per effetto solamente del suo temporeggiare e della sua prudenza. Dopo la battaglia di Pultava, prese parte ancor egli alla guerra dei Tedeschi e Danesi contro Carlo XII per iscacciarlo di Germania; i suoi giganti si trovarono al famoso assedio di Stralsund; ed alla pace di Stocolma che tenne dietro alla morte del re svedese, Stralsund rimase in poter suo: era possedere tutta la Pomerania.

Pose tutto il suo impegno nell'esercito, e questo pienamente corrispose alle sue cure. Questo esercito in cui si trovavano soldati di tutte le religioni e di tutti i paesi, fu causa che si godesse in Prussia della libertà dei culti. A Berlino il re fondò un ospizio professionale per 3000 ragazzi, figliuoli di soldati, e un altro per le ragazze; istituì per la nobiltà povera la scuola dei *cadetti*, semenzaio di ufficiali. Le ambulanze, le intendenze militari, le maestranze, l'artiglieria ed il genio, tutto fu istituito e migliorato da lui, coll'aiuto dei rifugiati francesi; creò insomma l'esercito prussiano in faccia dell'Austria e della Germania.

Fu questa la sua gloria, perchè pur troppo sarà sempre una gloria l'organizzare la distruzione e la morte, finchè le nazioni non sapranno vivere in pace all'ombra benefica delle industrie e delle arti, finchè vi saranno sovrani ambiziosi e popoli in demenza!

Codesto esercito fu il principale stromento della grandezza di Federico II, figliuolo del *re sergente*, nella guerra dei *sette anni* fu ammirabile ed il re filosofo e guerriero, che in Federico Guglielmo aveva avuto un padre brutale e tirannico, perdonò tutto alla sua memoria quando si trovò nelle mani questa potente creazione. La sua riconoscenza cancellò ogni risentimento, e si manifestò con un'entusiastica ammirazione. « Il mondo, dice « egli nelle sue *Memorie del Brandeburgo*, non è « più solido sulle spalle di Atlante che la Prussia « appoggiata ad un tale esercito. Epperò, come si « deve l'ombra della quercia, a cui ci ripariamo, « alla ghianda che l'ha prodotta, così tutta la « terra riconoscerà che in Prussia si deve tutto « alla savienza ed ai lavori di quel re. »

(*Continua*).

Sono però convinto che il Ministero non ha agito in questo fatto, d'impulso proprio. Forse qualche militarismo all'infuori del Ministero ha consigliato questa esecuzione che i più chiamano atto di fredda ferocia, altri dolorosa necessità. Dio voglia che questo sangue non debba spesso essere gettato sul volto a quelli che lo fecero versare!

Il principe Napoleone parte oggi da Firenze. Egli tenne un contegno tutt'altro che riservato: fu visto spesso volte chiacchierar con gente nota per la loro professione di spacciar notizie; si notò che non ebbe sempre linguaggio consentaneo, negando oggi quel che avea asserito ieri e viceversa. I più chiedevano senza riserva perchè mai un principe che appartiene per stretti vincoli di parentela alla famiglia Bonaparte passeggiasse per le vie di Firenze in assisa da generale, mentre tanti poveri infelici si facevano ammazzare sui campi della Mosella per la causa della Francia e della sua famiglia.

Riguardo alla principessa Clotilde fu cosa certa e stabilita che essa dovesse recarsi in Italia fino da una settimana fa. Il rifiuto da lei dato ora a ciò cui avea consentito or sono pochi giorni, se onora il suo carattere fermo e dignitoso di donna e di principessa piemontese, non tranquillizzò però Vittorio Emanuele che avrebbe voluto aver presso di sè la figlia sua.

Le ultime notizie da Roma giunte con corrieri di stamane dànno come cosa avvenuta lo scioglimento della legione romana.

Lo stesso Santo Padre avrebbe dovuto aderire a tale fatto, visto che certa gente è meglio non averla in casa che doverla mantenere anche sotto il nome di protettrice.

A questo proposito si può chiedere al Governo che cosa faccia tutto quel formidabile esercito italiano che si affaccia alle frontiere pontificie.

È inutile rispondere che è per impedire un'invasione garibaldina.

Baie! coi cannoni rigati, col treno d'armata, coi materiali da ponti, collo stato maggiore, con tanto lusso di esercito sarebbe ironia parlar di garibaldini.

Basta: attendiamo gli eventi.

Leggesi nella *Nazione*:

Si assicura che il Governo della Germania del Nord abbia protestato presso le potenze estere contro la violazione del diritto delle genti, di cui i Francesi si sarebbero resi colpevoli a Metz e altrove, accogliendo a colpi di fucile i parlamentari tedeschi. Crediamo che in proposito sia stata presentata una Nota anche al ministro Visconti-Venosta. Il Governo della Germania del Nord dichiarerebbe in essa che i soldati francesi, avendo dimenticato in Africa, nel Messico e nell'Asia, gli usi delle nazioni civili, gli eserciti tedeschi si trovano ormai nella necessità di non più inviare parlamentari al campo francese.

Ci asteniamo da qualunque giudizio sui fatti. Ma queste notizie, che crediamo molto sicure, mentre ci mostrano come questa guerra minacci di pigliare forma di straordinaria ferocia, ci crescono nell'animo il desiderio che questo possa cessare questo orribile spargimento di sangue.

Le condizioni della pubblica sicurezza in Italia e la frequenza dei reati di sangue e non di rado assai gravi, specialmente in seguito a risse o vendette, consigliarono al ministro di grazia e giustizia di mandare una circolare a tutte le autorità di pubblica sicurezza perchè si adoperi la maggior vigilanza possibile sul porto d'armi vietate ed inasprisca e vengano severamente puniti i contravventori.

Crediamo che il principe Napoleone sia per ritornare direttamente in Francia, senza passar per Vienna, dove alcuni giornali francesi annunziarono avesse ad adempiere una missione (*Op.*).

Leggesi nel *Movimento* di Genova del 29:

« Ieri l'altro giunse ordine al nostro dipartimento marittimo di sollecitare i lavori d'armamento. Perciò gli operai che vi sono addetti sono stati chiamati anche ieri al lavoro. »

LA FUCILAZIONE DEL BARSANTI.

Togliamo dal *Secolo* di Milano i seguenti particolari:

I comandanti di corpo erano stati invitati a far ritrovare in Castello per le ore 1 1/2 pom. una rappresentanza dei rispettivi reggimenti, e in solamente verso un'ora che gli ufficiali delle truppe di presidio in Castello furono avvertiti del funesto spettacolo che si stava per allestir loro.

Tutte le misure erano dunque state prese, perchè nulla fosse venuto a disturbare la sapiente esecuzione.

Il povero Barsanti era stato informato il giorno prima dal capo segretario del Tribunale militare, che la Corte suprema di guerra avea respinto il ricorso dei suoi difensori per una diminuzione di pena, e che avea confermata la sentenza di morte, e che l'indomani, non intervenendo la grazia sovrana, sarebbe stata eseguita.

Egli accolse quella notizia colla maggiore imperturbabilità, e non manifestò il più piccolo pentimento di ciò che avea fatto.

Eguale calma conservò per tutta la notte, quando i due sacerdoti ed un frate andarono per confortarlo in quelle estreme ore di sua vita.

Alla mattina ai soldati e carcerieri che lo visitarono, disse semplicemente che, essendosi messo in un'impresa arrischiata e avendo perduto, era pronto a pagarne lo scotto.

Poco prima delle due ore tutte le rappresentanze dei varii Corpi di presidio in Milano erano schierate nel primo cortile verso sinistra, dalla parte che guarda alla torre dell'orologio. Un battaglione del 17° reggimento, con bandiera spiegata, era incaricato dell'esecuzione.

A due ore precise il Barsanti, scendendo dalla sua prigione, accompagnato da due preti e da un frate, apparve nel cortile, e si avanzò con passo fermo verso lo spazio quadrato lasciato aperto dalle truppe.

Con rapida mossa si tolse di dosso il cappotto di cui era ancora vestito e se lo gettò sulle spalle. Fermatosi al luogo che gli fu indicato, ascoltò con una calma che non fu tradita per un solo istante, la lettura della sentenza, che venne fatta dal maggiore comandante il battaglione del 17°. Alcuni degli ufficiali presenti a quella lugubre cerimonia mostravansi commossi; egli solo mantenne un sangue freddo meraviglioso.

Terminata la lettura, fu condotto dai due preti verso il muro, dove era collocata una sedia, e fu fatto ivi sedere. Uno dei sacerdoti, mentre lo confortava con parole di pietà, tolse di tasca un fazzoletto bianco e lo avvolse in forma di fascia.

Allora il Barsanti lo prese egli stesso colle sue mani e se lo portò agli occhi, mentre il prete gliele annodò alla nuca. Quindi, intanto che i preti si allontanavano e che otto soldati precedentemente designati, gli si avvicinavano a passi lenti, egli si pose le due mani sulle due coscie, stando sempre col capo e col tronco ritti in aspettazione del colpo fatale. Una scarica fatta a soli sei passi di distanza avvertiva le truppe e gli ufficiali presenti che il caporale Barsanti aveva cessato di vivere.

Le palle erano penetrate tutte pel cranio, e ne avevano fatto schizzare le cervella dell'infelice. Egli non aveva morendo sofferto la più piccola pena. Gli ufficiali e i soldati si tolsero da quell'orrendo spettacolo coll'animo profondamente commosso, ma ammirando la rara intrepidezza di quella sventurata vittima.

La *Gazzetta d'Italia* contiene una seconda lettera del signor Petruccelli della Gattina da Parigi, nella quale le condizioni dell'esercito francese sono rappresentate come affatto disperate.

Inferiorità di numero, di armamento, di equipaggiamento ed ora anche di animo sarebbe dalla parte dei difensori della Francia. Tutto invece è nel miglior stato possibile, secondo il signor Petruccelli, dalla parte dei Prussiani. Questi hanno avuto perdite enormi, ma presto le compensano colle nuove forze che incessantemente fanno venir di Germania; i francesi invece ciò non possono fare. Il signor della Gattina non vede più rimedio alla sconfitta francese.

LA DESTITUZIONE DEL GEN. STEINMETZ.

Rimane la corrispondenza di Berlino del 24, pubblicata dalla *Nuova stampa libera* di Vienna, la quale annunzia la destituzione dello Steinmetz, mentre che ora ci viene confermata da un telegramma di Metz:

« La più recente notizia del teatro della guerra e che nei circoli meglio informati di qui si accenna a mezza voce, è che il generale di Steinmetz è stato dimesso dal suo posto di comandante il 1° esercito.

« Come motivo di questo provvedimento si adduce che egli, tanto a Sarrebruck-Forbach, quanto davanti a Metz, ha esposto troppo arditamente e senza riguardo al fuoco nemico il suo corpo. A suo successore, si dice, era stato indicato il generale Vogel di Falkenstein, comandante l'esercito del Nord e governatore generale delle provincie del Baltico, che venne perciò chiamato a Berlino; però quest'ultimo avrebbe rifiutato di assumere il comando per riguardi personali verso Steinmetz. Si è trovato ora la scappatoia di riunire il 1° al 3° esercito e di sottoporre il generale Steinmetz al principe Federico Carlo. Due corpi dell'esercito di Steinmetz vengono posti sotto gli ordini del principe ereditario di Sassonia, il quale forse formerà un corpo d'armata separato con nuovi reggimenti.

« L'estensione delle nostre perdite davanti a Metz fu tenuta sempre nascosta. Dopo i due reggimenti di dragoni che due a settimana di corpo furono ridotti ad un solo, avrebbero offerto maggiori perdite il reggimento di fanteria Alessandro ed il brandeburghese. Molte famiglie di Berlino furono immerse nel lutto dalle tre battaglie davanti a Metz. Ma l'entusiasmo patriottico e la volontà di combattere per la causa giusta non sono diminuiti. »

La *N. F. Presse* reca le seguenti notizie telegrafiche:

Bruxelles, 26 *agosto*. — A Marsiglia sono arrivate truppe algerine: soltanto i depositi rimangono indietro.

Edgardo Quinet è giunto a Parigi.

Berlino, 26 *agosto*. — Il *Monitor Prussiano* accenna al suggello della nuova fratellanza d'armi della Germania del Nord e del Sud a Weissemburg e Woerth, come pure al suggello della fratellanza tra i contingenti del Nord (Sassonia, Prussia, Assia) mediante il battesimo di fuoco nelle battaglie sotto Metz.

« La fedeltà, dice il *Monitore*, e l'unione tedesca condussero il popolo armato dal lontano Oriente sin oltre il Reno contro il comun nemico ereditario, e diedero una prova dell'eroismo tedesco sotto la gloriosa condotta de' suoi principi ed altri capi. Quanto maggiori sono i sagrifici, tanto più ferma si fa la speranza che il sangue dei nostri eroi, dei sopravvissuti, stringerà il più saldo vincolo dell'unione germanica. »

La principessa Vittoria, consorte del principe ereditario di Prussia, parte da Berlino per il campo per sopraintendere personalmente alle ambulanze.

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* del 24:

« Tutte le fortezze renane, Colonia, Magonza e Saarlouis, furono interamente disarmate e l'artiglieria che vi stava viene mandata verso Metz. L'artiglieria più pesante viene destinata, a quanto dicesi, all'assedio di Parigi. »

Ecco brevi particolari sulla fucilazione di Carlo Hart, spia prussiana, eseguita venerdì scorso a Parigi.

Carlo Hart, spia prussiano, condannato a morte dal Consiglio di guerra della Senna in sua udienza di iersi scorso, è stato passato per le armi stamane, a 6 ore, in uno dei cortili interni della scuola militare.

Egli era stato arrestato il 12 del corrente mese a Pouilly presso Gien, ed aveva confessato che essendo ufficiale prussiano, egli inviava al suo Governo delle comunicazioni sullo stato degli animi in Francia e sui preparativi di difesa delle sponde della Loira.

Condannato a morte, egli ricorse in revisione ed il suo ricorso è stato rigettato ieri verso mezzogiorno. Un'ora dopo, l'ordine fu trasmesso di lasciar libero corso alla giustizia. Hart è dunque stato fucilato questa mattina nel cortile della scuola militare. Fu il 42° di linea che ha fornito il pelottone d'esecuzione.

Lo spione è morto assai coraggiosamente; egli voleva comandare il fuoco e restar diritto colle mani libere. Solamente dietro le istanze del pastore Rouville, che l'assisteva, egli ha acconsentito ad inginocchiarsi e lasciarsi legar le mani o bendar gli occhi.

Immediatamente dopo l'esecuzione il corpo è stato trasportato al cimitero di Montparnasse ove fu sotterrato.

Il *Cittadino* di Trieste pubblica il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 26 *agosto*. — Il conte Beust espresse a Londra il desiderio che la lega dei neutri venga ampliata nel senso della mediazione di pace. Il conte Choteck parte direttamente per Pietroburgo. »

Un dispaccio telegrafico da Norimberga 25 reca:

« I teologi cattolici liberali dell'Università di Monaco, Bonn, Breslavia e Praga si sono oggi qui radunati per discutere intorno ad un contegno comune di fronte alle decisioni del Concilio, massime per rispetto all'infallibilità. »

Il *Jornal do Commercio* pretende sapere che esista a Lisbona una cospirazione avente per iscopo di rovesciare la monarchia e le istituzioni. Arriva fino a dire che alcuni ministri sono affigliati a questa cospirazione la quale tenderebbe a forzare il re ad abdicare.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 25 *agosto*.

Siamo sempre senza notizie della guerra. La stampa è stata rimproverata e minacciata per indiscrete rivelazioni, e ora è molto cauta; non infatti io credo che potrebbe dire tutto ciò che sa senza pericolo alcuno di punizione. I Parigini furono alquanto atterriti nell'udire che i Prussiani sono giunti a Châlons e a Troyes, quantunque la prima disti dalla loro città 148 chilometri, e la seconda 159. Ad ogni modo essi si armano e confidano che il Mac-Mahon faccia bravamente il suo dovere e si prepari a far pagare il fio ai signori dell'elmo aguzzo. Si crede generalmente che tra pochi giorni debba accadere qualche avvenimento importante, e si spera nella strategia dei due nostri marescialli.

Il senso del pericolo ha destato qua l'energia individuale e il desiderio di operare di comune accordo. Mentre migliaia di operai lavorano alle fortificazioni, per tutta la città si ode lo strepito delle armi. Mi assicurano che molte truppe di linea siano ora nelle loro trabacche e ieri il Trochu rassegnò nel campo di St-Maur 22,000 guardie mobili: ma quello che colpisce maggiormente è l'armamento generale dei borghesi.

I forestieri che vengono a Parigi rimangono maravigliati della mutazione del suo aspetto e non riconoscono più la città che altre volte avevano vista così gaia e vivace. Una cappa di piombo pesa sopra di essa e tutte le fronti sono acciigliate. Invece di allegri crocchi conversanti nei caffè, essi veggono facce serie ed animate discussioni sempre sullo stesso argomento. Più non si parla di teatri, cavalli, gite di piacere, storielle, dianzi il tema consueto dei discorsi. Pochi teatri rimangono aperti, soli cinque hanno annunziato lo spettacolo di stasera e il pubblico consisterà solo in forestieri, poichè i Parigini non hanno nessuna voglia di frequentarli. Quasi tutti hanno una gazzetta in mano e molti leggono camminando o si fermano per istrada cercando con ansietà le notizie della guerra.

Solo tre settimane fa Parigi era giuliva, confidente e millantatrice. Poi accadde il disastroso combattimento di Wissemburgo e poscia le più gravi sconfitte di Woerth e di Forbach. Parigi fu colta da febbre frenetica e non pensò che ad una pronta vendetta. Non si è potuta ottute ottenere, si dileguò quella dolce illusione, in cui era stata posta la nazione dalle fallaci assicurazioni dei suoi reggitori e lo succedette lo scoraggiamento e lo sbigottimento; ma ora si trovano in una disposizione d'animo alquanto migliore. Hanno avuto tempo di avvezzarsi anche all'annunzio della disfatta e ad acconciarvisi. Sono ora alacri e risoluti, tristi ma non domati. Lo straniero minaccia Parigi e Parigi deve mostrarsi pari alla gravità dei casi. Questa io la credo una definizione assai esatta dei sentimenti attuali della popolazione. Quanto al prossimo assedio, probabilmente i più non lo credono ancora possibile ed alcuni mostrano di non credervi per non ispargere lo sgomento.

Oltre i viaggiatori ed altri uccelli di passaggio, molti abitanti se la sono svignata e molti hanno mandato altrove le loro famiglie. In questa stagione i Parigini cercano il riposo della campagna o si recano ai bagni di mare e le congiunture presenti sono tali che hanno fatto raddoppiare o triplicare la solita migrazione. Come i piaceri, così le usuali occupazioni dei cittadini sono interrotte, sospeso il commercio, tranne quello degli oggetti che servono in tempo di guerra e le innumerabili botteghe delle cose di lusso sono state abbandonate dai loro avventori. Io passavo stamane pel mercato dei fiori della Madeleine, ad un'ora in cui, a questa stagione, è, negli anni ordinari, più lussureggiante e frequentato da compratori; ma non vidi che la mostra più meschina, perchè i giardinieri ben sapevano che non avrebbero trovato spaccio. I fiori più richiesti sono gli asteri artificialmente tricolori, che portansi all'occhiello come emblema patriottico. Infatti chi è ancora vago di smaglianti corolle, quando il cipresso è la sola pianta che soccorre al pensiero e non s'ha speranza che di intrecciarlo con alloro?

Con tante cause di angoscie derivanti dalla guerra sarebbe molto desiderabile che almeno questo pericolo interno minacciasse la capitale; ma sono alcuni sintomi che il Governo non istia perfettamente sicuro. Ieri molta forza fu mandata alla Camera, e almeno una parte della guarnigione di Parigi fu posta all'erta. Un foglio di stamane annunzia che si sono fatti degli arresti, principalmente sul *boulevard* Montmartre e nelle vie adiacenti. Secondo il *Figaro*, furono ghermite alcune centinaia di persone e si trovò indosso a loro della moneta del cui possesso non seppero dare soddisfacente spiegazione. Si sono fatte perquisizioni in parecchi alberghi ed appartamenti forniti, ma non si sa di quale reato siano imputati gli arrestati.

Quando un paese è in istato di guerra si fanno così facilmente accuse di eccessi agli eserciti invadenti e gli accusati ne possono purgare così difficilmente, che non si debbono accogliere che colla massima riserva. Il *Gaulois* fa oggi una gravissima imputazione ai Prussiani, cui dice fondata sulle parole raccolte da una vittima di quegli eccessi, un abitante di Mey, nel dipartimento della Mosella. Sono dunque accusati i Prussiani non solo di saccheggiare, ma di aver ammazzato a sangue freddo parecchi abitanti di qual villaggio, di aver posto a ruba il villaggio di Sant'Ilario, distante due leghe e di avere orribilmente disonorato le monache e zitelle che erano ivi educate. La narrazione è lunga e particolarizzata e merita di essere diffusa affinchè si abbia campo a confutarla ove siansi asserite cose false ed esagerate.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero della guerra ha ordinato la chiamata sotto le armi pel giorno 5 settembre prossimo, dei militari delle due classi 1842-43 (1ª categoria) appartenenti ai corpi del treno, genio e reggimenti di cavalleria, i quali furono lasciati alle case loro in occasione che vennero richiamati sotto le armi gl'individui delle predette due classi appartenenti alla fanteria, bersaglieri ed artiglieria.

Il corrispondente fiorentino dell'*Unità Italiana* dice che Giuseppe Mazzini da parecchi giorni trovasi ammalato.

Il municipio di Milano ha inviato al Comitato Internazionale di soccorso ai feriti in guerra, la cui sede è a Basilea, la somma di lire mille.

A Milano avvenne l'altro ieri a sera un fatto doloroso, di cui pur troppo è omai troppo lunga la lista in Italia. Il direttore del *Corriere di Milano* fu da un avversario politico aggredito brutalmente nella pubblica via e colpito di bastone alla testa.

Oh che genere di civiltà è codesta? che modo di discutere? che razza di argomento per far prevalere le proprie ragioni? Da qualunque parte vengano, contro qualunque siano diretti questi atti barbari, questi oltraggi alla libertà, avranno sempre da noi il più alto biasimo; e ce ne vergogneremo sempre per l'Italia, pei nostri costumi, per la nostra educazione civile e politica.

COSE DELLA GUERRA.

Parigi si approvvigiona.

Ogni famiglia deve aver viveri per più settimane, i venditori di commestibili debbono far fronte alle eccessive vendite per quindici giorni. Intanto per cura del ministro del commercio furono ammassati entro le mura di Parigi 350 mila quintali di farina, 150 mila quintali di riso, 100 mila buoi, 200 mila montoni, ed una quantità enorme di provvigioni più minute.

La polvere venne distribuita ai forti ed alle fortificazioni di cinta.

Ma giungerà re Guglielmo a provare i colpi dei difensori della capitale?

Ma gli immensi abitanti di Parigi che ogni giorno sulla voce di loro giornali giurano di voler difendere fino all'ultimo uomo l'esercito prussiano, giungeranno a dar prova di quel coraggio che li anima?

Mac-Mahon ha un esercito — lo deve avere — e questo esercito è composto degli sconfitti a Woerth e di un numero immenso di nuove reclute spedite dalla città capitale — e questo esercito deve essere sul fianco del Principe ereditario, e deve pur fare qualche cosa!

Dove sono tutti quegli uomini armati in Francia da tre settimane in oggi? Tutti coloro che furono tolti alle famiglie, ai mestieri, alle professioni ove sono?

Necessariamente con Mac-Mahon.

I Prussiani avanzano sempre. Eccoli ora in piena Champagne, proprio in questi giorni in cui i famosi grappoli sono giunti a piena maturità. Poveri proprietari!

L'*Histoire* pubblicò alcuni cenni sul viaggio del principe Napoleone a Firenze.

Disse che egli era venuto ad assicurarsi sulla buona volontà del governo di Firenze di far accettar il trattato venturo di pace sulle basi del mantenimento della dinastia.

Il *Siècle* dice che ciò sarebbe un'onta maggiore di tutte le onte passate.

Ecco un saggio di eloquenza femminile:

« Donne di Francia e d'Alemagna!

« La più oscura delle vostre sorelle getta un grido verso di voi.

« Le vostre patriotiche cure sollevano i dolori di migliaia di feriti.

« Noi possiamo far meglio.

« Leviamoci. Gettiamo i nostri cuori e le nostre preci fra i due popoli che si scannano.

« L'antichità ci addita delle donne pagane la cui

braccia supplichevoli separarono i combattenti. Noi, cristiane, faremo meno di loro?

« Fine ai massacri!

« Non più corpi mutilati!

« Non più cuori lacerati!

« Non più generazioni decimate!

« La terra è sazia del sangue dei vostri figli.

« Donne di tutti i paesi, stendiamoci le mani al di sopra di tutte le frontiere.

« Costringiamo ad amarsi le nazioni che si scannano tra loro, senza odiarsi.

« Se noi, le madri, le spose, le fidanzate, le sorelle di Francia e d'Alemagna, vogliamo la pace, la pace si farà.

« In nome di Dio, alziamoci, uniamoci, guadagniamo questa battaglia.

« Sarà questa la suprema vittoria del 1870.

« Contessa Di Gasparin. »

Ricorderà il lettore che al 26 corrente mese ebbe luogo al Corpo Legislativo una seduta segreta. I giornali serbarono il più assoluto silenzio su tale riunione.

Essa fu agitatissima. Il ministro conte di Palikao fu obbligato a far dichiarazioni inattese.

Gambetta chiese al ministro se egli potesse sapere ove avessero finito tutte le somme immense votate dalle Camere in 9 anni per acquisto e trasformazioni d'armi.

Il Governo corruttore fu obbligato a togliersi la maschera. Si vide allora quel che siano costati i plebisciti — Sadowa dell'impero — e le elezioni politiche e le tante migliaia di voti carpiti alla coscienza pubblica dal denaro dei contribuenti, destinato alla difesa della patria.

E mentre questi fatti ottenevano la più ampia riconferma, il principe Napoleone era a Firenze a raccomandar in palazzo Pitti la dinastia napoleonica.

Da lettera che ci viene comunicata da Parigi scorgiamo che in quella popolazione è finalmente entrato il concetto della gravità delle condizioni in cui si trovano la Francia e la sua capitale. Il sentimento della nazionalità e dell'amor patrio sovreccitato è sempre il medesimo: ma si accompagna ora ad una taciturnità e ad una mestizia piene tuttavia di risoluzione. Una folla compatta va sempre raccolta innanzi alla *mairie* ad aspettare le notizie, ma silenziosa, grave, cupa; e quando le si risponde che non ce n'è (ed è sempre la risposta che si dà) non si allontana, non diminuisce, ma tace e rimane lì ad attendere.

Gli alberi intorno alle fortificazioni sono già abbattuti per tutto il tiro del cannone: i tronchi sono lasciati all'altezza di 50 a 75 centimetri ed acuminati a far ostacolo alla cavalleria. La porta in faccia alla *Muette* fu murata: i cannoni di grosso calibro a posto sulle mura. I buoni parigini corrono alla cinta a vedere questi preparativi come uno spettacolo nuovo; ma le espressioni delle fisionomie rivelano tutta la desolazione che una tal vista suscita negli animi d'ognuno.

I giornali francesi, due giorni sono, fecero gran rumore d'una notizia che sollevò tutta la loro indignazione, come difetti, se vera, avrebbe dovuto far indignare tutto il mondo civile: la notizia che un emissario prussiano avesse tentato di assassinare il generale Mac-Mahon, e sbagliando il colpo avesse ucciso un soldato (reminiscenza di Muzio Scevola).

Leggiamo ora in una corrispondenza del *Journal des Débats* da Saint-Brice la vera versione del fatto che diede origine a quella voce: « Un giovane della città « di Reims, che trovavasi al campo, stava maneggiando « un'arma che non credeva carica, quando ad un tratto « il colpo partì. Il preteso assassino fu subito arrestato « e rinchiuso nella prigione di Reims: colà fu confron- « tato con alcuni dei più onorevoli cittadini, che tutti « testimoniarono in suo favore. Ciò nullameno il pove- « retto fu tenuto in carcere e si continua ad istruire « il procedimento. »

Nella medesima corrispondenza troviamo narrato un fatto dolorosissimo avvenuto nelle vicinanze della medesima città di Reims.

Un allievo del liceo stava facendo un disegno in campagna. Visto da un *franco tiratore*, gli fu gridato il *chi va là?* al quale non avendo il giovanetto risposto, ricevette una palla di schioppo, che lo stese morto al suolo.

Quest'orribile accidente sparse in tutta Reims la costernazione.

Il conte di Chambord offrì il suo castello di questo nome per ospitare i feriti francesi.

AUDACIA DI UN PRUSSIANO

Un corrispondente del *Siècle* racconta che un ufiziale trovò il modo di entrare nella città fortificata di Vitry-le-François. Passando per porte e ponti levatoi arrivò sulla piazza pubblica e grida: io sono prussiano e dichiaro prussiana la città. Dopo questa sommaria occupazione torna indietro e si dilegua. E la folla dà in un grande scroscio di risa.

Il male è che quella stessa città fu ai 23 costretta a capitolare.

Dai giornali tedeschi:

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*: Secondo le notizie d'oggi, il quarto Corpo accerchia la fortezza di Toul. L'attacco contro la fortezza intrapreso da quel Corpo il 16 e il 17 andò a vuoto, e costò vittime non insignificanti. Le fosse riempite d'acque hanno impedito di avvicinarsi alla fortezza. Da parte prussiana si dà gran peso al possesso di Toul, e se ne tenterà presto l'assalto, giacchè la piazza chiude la linea ferroviaria per Châlons e Parigi, sì importante per i Prussiani. Ora anche Bitsche viene bombardata dalle batterie del secondo Corpo d'esercito badese.

Scrivono alla *Neue Freie Presse* da Nancy, in data del 21:

Le *landwher* marcia da per tutto sulle orme della truppa di linea. Essa ha occupato tutti i luoghi da qui fino ad Haguenau. Trovai molto eccitato lo spirito pubblico di qui. Ieri sera vi fu una grande dimostrazione innanzi al caffè Stanislao. Ginnastici tedeschi cantavano la canzone: *Incigilate sul Reno*. I Francesi risposero loro colla *Marsigliese*. Questi ultimi erano in numero maggiore, e quindi il loro canto soffocava quello degli altri. Resi arditi da ciò, alcuni cominciarono a fischiare ed altri a gridare: *Abbasso i Prussiani*. Questo fu il segnale di un tumulto generale; tutti gridavano come selvaggi. I soldati sguainarono la spada, e sarebbero probabilmente nate disgrazie, se alcuni impiegati francesi ed un paio di ufficiali bavaresi non si fossero frapposti fra i furenti e non li avessero acquietati, parte con persuasione e parte con energiche minaccie. Questa sera per altro provò che gli abitanti di Nancy sono animati da un odio a stento represso; quasi ai nostri, se una vittoria dei Francesi li costringesse ad una ritirata!

La *Gazzetta di Colonia* del 24 reca:

La nostra artiglieria ha distrutto un grande casamento sulla via da Gravelotte a Conflans.

Disgraziatamente si sarebbe constatato che vi si trovavano circa 250 francesi feriti, i quali si sarebbero bruciati.

Basilea, 25 *agosto*. — Secondo telegrammi dalla Francia l'esercito francese fu ritirato da Châlons per riguardi strategici, per ordine del maresciallo Bazaine. Il Corpo di Mac-Mahon formerebbe attualmente la vanguardia di tutto l'esercito. I volontari, in numero di 4000, che già sono esercitati, e tra i quali trovansi per la più parte vecchi soldati, hanno pregato di essere condotti pei primi al fuoco nel primo scontro col nemico (*Politik*).

Monaco, 25. — Il Principe ereditario, che passò il 20 ed il 21 nel quartier generale del Re, ove assistette ad un Consiglio di guerra, ritornò il 23 al suo esercito. Frattanto per ordine telegrafico, il 3° esercito, che per tre giorni non aveva potuto avanzarsi in conseguenza della battaglia presso Metz, si mise nuovamente in marcia. Il 23 di notte il quartier generale del Principe ereditario seppe che l'esercito francese aveva abbandonato la linea di Châlons e sgombrato persino da quella città. Ancora nella notte del 23 una parte dell'esercito tedesco sull'ala sinistra passò la Marna, e senza essere disturbato dal nemico si spinse fino a Monmirail, ove occupò le ferrovie e la stazione, ch'erano state distrutte.

Il rimanente dell'esercito si avanzò il 24. Si aspetta di momento in momento la notizia dell'occupazione di Châlons da parte delle truppe tedesche. Il 3° esercito ha spedito due divisioni al 1° perchè le truppe destinate a riempire le sue lacune, delle quali urgentemente abbisogna, non possono arrivare che da qui alcuni giorni. La marcia in avanti del 1° e 2° esercito procede lentamente per le continue pioggie e perchè le strade furono rese inservibili. Dove attualmente si trovi l'esercito francese, non si può indicare con certezza, ma è sicuro ch'egli si è già concentrato e si estende dall'Aisne fino all'Aube. (*Politik*).

Pietroburgo, 26. — Nelle provincie della Russia meridionale si fanno grandiosi acquisti di cavalli, che dicesi destinati per l'Austria. Sulle ferrovie, che si stanno costruendo, si prendono provvedimenti, per poterle percorrere almeno provvisoriamente. (*Wand.*).

Namur, 27. — La ferrovia francese delle Ardenne è interrotta. (*Presse di V.*).

Bruxelles, 27. — I giornali francesi furono eccitati nuovamente ad usare cautela nel comunicare notizie militari. Metz rifocca di feriti che muoiono di recente. I giornali di Parigi eccitano i ministri a far pratiche coi generali prussiani perchè sia concesso di trasportare quei feriti nell'interno della Francia. L'Imperatore a Courcelles (dietro Reims) non è veduto da nessuno; all'incontro il Principe Imperiale si mostra molto. (*N. F. P.*).

Bruxelles, 27 *agosto*. — L'*Indépendance Belge* ha da Arlon 26: Bazaine è proprio rinchiuso a Metz. La ferrovia delle Ardenne (Montmedy-Mezières) fu tagliata dai Prussiani fino a Carignano. L'*Indépendance* sostiene inoltre che la missione del Principe Napoleone a Firenze è d'influire presso i neutri, affinchè sia conservata la dinastia napoleonica. (*N. F. P.*).

Berlino, 27 *agosto*. — Secondo comunicazioni ufficiali, il Principe ereditario di Prussia batte la via meridionale; il Principe ereditario di Sassonia, col quarto esercito, la via settentrionale alla volta di Parigi. Il principe Federico Carlo e Steinmetz rimangono per ora sotto Metz, ma terranno presto dietro agli altri, essendo partito l'ordine di procedere subito alla formazione dei tre nuovi eserciti di riserva. Il primo, che viene concentrato sul Reno sotto il Granduca di Mecklemburgo, si recherà subito sotto Metz per dare il cambio a quelle truppe, affinchè esse possano seguire il terzo e quarto esercito nell'interno della Francia (*N. F. P.*).

Berlino, 27 *agosto*. — Annunziano da Nancy in data del 25: In seguito ad una domanda fatta dalla cittadinanza di Nancy, perchè fossero ristabilite le comunicazioni distrutte, il principe ereditario emanò il seguente proclama:

« La Germania fa la guerra contro l'Imperatore dei Francesi, e non contro i Francesi. La popolazione non ha dunque a temere misure ostili. Mi preme di dar alla nazione e specialmente alla popolazione di Nancy i mezzi di ristabilire la circolazione interrotta dall'esercito francese e spero che l'industria ed il commercio riguadagneranno presto il loro corso. Tutte le autorità rimangano al loro posto. Pel mantenimento del mio esercito non domando maggiori viveri di quelli che erano richiesti dalla nazione per l'esercito francese. Finchè la popolazione rimarrà tranquilla, essa può calcolare, e specialmente Nancy, che le si avrà il maggior riguardo possibile. » (*Presse di V.*)

CRONACA NERA.

Ed anche oggi il coltello figura su vasta scala!

Ecco la triste esposizione dei fatti di ieri:

Ieri alle 2 pom. certo R... Filippo, d'anni 69, mentre transitava lo stradale che tende a Stupinigi e propriamente rimpetto alla *Generala*, venne assalito da due sconosciuti armati di coltello, i quali non avendogli trovato indosso del danaro, dopo di averlo maltrattato e minacciato della vita lo lasciarono senza nemmeno togliergli l'orologio che teneva. La questura è sulle traccie dei malandrini.

— Alle ore 6 pom. di ieri, sul viale che mette alla Madonna del Pilone, alcuni giovinastri avvinazzati essendo venuti fra di loro a contesa, uno di essi, G..... Lorenzo, d'anni 31, frattivendolo, estratto il coltello, feriva alla testa il nominato U..... Felice, d'anni 22, cocchiere.

La ferita fu giudicata guaribile in sei giorni. Il feritore venne poco dopo arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

— Alle 4 pom. di ieri l'ingegnere R.... Lorenzo della ferrovia di Ciriè, essendo nel suo ufficio, veniva all'improvviso ferito gravemente al capo con due colpi di falce da certo Marco Stefano, d'anni 41, capo manovra alla stazione di Caselle, che da qualche giorno era stato licenziato dal servizio.

Il feritore venne tosto arrestato, ed il ferito versa in grave pericolo di vita allo spedale Mauriziano.

— Il pristinaio B. Lorenzo, d'anni 41, in via al Ponte di Mosca, venne ieri, per motivi ancora ignoti, ferito leggermente di coltello alla guancia sinistra, per opera di uno sconosciuto alquanto brillo.

— G. Gio. Battista, d'anni 20, coscistore alla Tesoriera, feriva nella fronte con un colpo di sasso il proprio padre Domenico, mentre questi lo invitava a ritirarsi in casa essendo ora tarda.

— Ieri alle 6 pom. in regione Pozzo di Strada, appiccavasi il fuoco nel fienile della villeggiatura del cavaliere Marenco, cagionando un danno di lire 6000 circa.

— Ieri gli arrestati furono 16, compresse 4 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *agosto*.

Il Ministero dell'interno comunicò sotto riserva: Dal complesso dei dispacci di diverse provenienze, risulta che le truppe prussiane continuano il loro movimento sopra Rethel e Vouziers. Gli esploratori furono visti dintorno a queste due città. Venti mila uomini avrebbero traversato Châlons. La cavalleria marcia verso Epernay.

Strasburgo e Falsburgo continuano resistere energicamente.

Firenze, 29 *agosto* (notte).

L'*Opinione* dice che la divisione navale del Mediterraneo e quella corazzata, recentemente armata alla Spezia, presero il mare per eseguire insieme esercitazioni della nuova tattica navale.

Vienna, 29 *agosto*.

Minghetti fu ricevuto ieri dall'Imperatore, che parlò con esso in lingua italiana.

Napoli, 29 *agosto*.

Elezioni — Giordano ebbe 123 voti, Consiglio 109: vi sarà ballottaggio.

Berlino, 29 *agosto*.

Assicurasi che i generali Frossard e Bourbaki siano feriti.

Si ha dal Quartiere generale del Re, in data 28, ore 7 pom.: Ieri presso Buraney il 3° reggimento di cavalleria sassone, uno squadrone del 18° lancieri e una batteria combatterono nei squadroni di cacciatori francesi.

I nostri rimasero vincitori. Il comandante francese fu ferito e fatto prigioniero.

Questo Giornale è gerente

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 29 agosto 1870.

Organsino	colli	14	peso	1130 72
Trama	»	1	»	79 60
Greggia	»	5	»	190 69
Articoli diversi	»	1	»	15 71
Totali		21		1407 19

Totale nel mese e tutt'oggi colli n. 418.

Parigi, 29 *agosto*.
(Chiusura della Borsa).

	27	29
Fondi francesi	58 75	59 45
Italiano 5 0/0 fine mese	48 —	48 45
Valori diversi.		
As. str. ferr. Lomb. Veneto	382 —	383 —
Obbligazioni idem	215 —	215 —
Ferrovie Romane	40 —	42 —
Obbligazioni idem	115 —	110 —
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	187 —	184 50
Obbl. ferrovie Meridionali	150 50	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	180 —	182 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	400 —	— —
Azioni idem	— —	— —
Vienna, 27		29.
Cambio su Londra	— —	— —
Londra, 27		29.
Consolidati Inglesi	91 1/2	91 1/2

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

30 agosto 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 80 75 75 (58 75) 54 58 80 (58 90).

Corso legale 58 77 1/2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0, C. d. m. in c. P. 84 84.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. g. p. in c. 75 75. C. d. m. in c. G. 76 65 00.

Credito mobiliare Italiano. C. del m. in c. 585.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 845 50 50.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 164 75 165.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 326 50 326 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 77 a 21 72.

CAMBI

	a 60 giorni fin. lettera	per 3 mesi. fin. lettera
Lione (*)	103 25 103 75	— — — —
Londra (*)	27 20 27 30	— — — —
Parigi (**)	— — — —	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 per 0/0.
(*) Sconto 4 per 0/0.
(**) Sconto 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 30 agosto

Ristretta, corso legale aumento cent. 15 1/2 sulla borsa precedente

Aggiornato, se non del tutto cessato, il pericolo di veder sotto le mura di Parigi l'oste nemica, la Borsa riprende fiato, e riguadagna una porzione di quanto aveva perduto nella giornata di sabato.

Non è a dire con ciò che eliminato rimanga ogni pericolo di debolezza. Che anzi al primo sentore dell'avvicinarsi dei Prussiani potremo vedere dei prezzi più bassi ancora.

Giovi intanto pensare che ad ogni modo non mancheranno di pesare sul mercato i nuovi titoli del prestito finchè non sieno interamente liberati.

Da noi l'odierno mercato fu discretamente animato, ed anzitutto fermo.

La rendita ricercata a 58 45, 58 60 venne aumentando sino a 58 70. Gli spezzati erano tenuti a 54, 58 90.

Meno ferme che ma più debole a 91 75.

Gli altri valori sono tutti ben tenuti.

Chiusura 58 75, 58 70.

Banca 2235 2230.

Prestito naz. 83 50, 83.

Obb. Merid. 161.

Obb. Eccles. 176

Banco sc. 165 50, 165 25.

Intendenza militare della divisione di Bologna. — Bologna il 2 settembre prossimo all'una pom. negli uffici d'intendenza: appalto per la provvista del pane da munizione alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie romagnole.

Prefettura della Provincia di Mantova. — Mantova il 1° settembre alle ore 12 meridiane negli uffici di prefettura: appalto per l'esecuzione dell'opera di parziale ritiro d'un tratto inferiore del Freddo Croce nell'argine sinistro di Po, comune di Borgoforte e di immersione di buzzoni e fondazione e costruzione di banchina di difesa frontale per la lunghezza di metri 303.

Società generale delle Torbiere Italiane. — Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di chiamare il versamento dell'8° e del 9° decimo dell'importo delle azioni (lire 100 per azione) da effettuarsi pel giorno 15 settembre prossimo.

Società dei Casini e Bagni di mare all'Ardenza presso Livorno. — Assemblea generale degli azionisti il 6 settembre prossimo alle 12 meridiane, nella sala della Cassa di risparmio, via della Posta, n. 31.

Intendenza militare della Divisione di Firenze. — Firenze il 5 settembre alle 10 antimeridiane negli uffici d'intendenza: appalto per la provvista di 40,000 metri di panno turchino (alto metri 1,30) in 8 lotti, da consegnarsi entro 4 mesi, a decorrere dal giorno dell'eseguito contratto, nei magazzini dell'amministrazione militare in Firenze. Agli stessi patti e condizioni del precedente avviso si procederà:

Presso l'intendenza militare di Torino all'incanto di metri 45,000 di detto panno in nove lotti nel giorno 30 agosto andante.

Presso l'intendenza militare di Milano all'incanto di metri 30,000 in quattro lotti nel giorno 2 settembre.

Presso l'intendenza militare di Napoli all'incanto di metri 30,000 in 6 lotti nel giorno 7 settembre.

Presso l'intendenza militare di Bologna all'incanto di metri 15,000 in 3 lotti nel giorno 9 settembre stesso.

Borsa di Genova — 29 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 58 25 a 58 20.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 10.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2230.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 580.

Francia breve lett. 108 50, den. 107.

Londra a vista lettera 27 45, den. 27 20.

Marenghi da 21 78 a 21 75.

Sconto sopra l'Italia 6 0/0.

Borsa di Milano — 29 agosto 1870.

Ore 1 pom. — Dietro il ribasso di Parigi qui la Rendita discese a 58 1/4.

I 20 franchi essendo scarsi e ricercati aumentarono a 21 78.

Ore 3 pom. — Rendita Italiana 58 1/2.

I 20 franchi 21 79 a 21 74.

Borsa di Firenze del 29 agosto 1870.

Rendita lettera	58 35
» denaro	58 25
Oro, lettera	21 81
Londra, lettera, tre mesi	27 01
Francia, lettera	108 25
Prestito Nazionale	83 —
Obbligazioni tabacchi	450 —
Azioni Tabacchi	645 —

TEATRI

Alfieri (ore 8) — Opera: *Amore alla prova* — Ballo: *La rosa magica*.

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile*.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Mario rappresenta: *La cascina rossa*.

AVVISO
agli alunni delle scuole Tecniche

Corso di lezioni preparatorie agli esami delle scuole Tecniche e di ammessione all'Istituto Tecnico per cura dei prof. Dogliani, Hoffer e Combes.

Le iscrizioni si ricevono in via Oporto, N. 13, piano 3°, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 ant., e dalle 2 alle 4 pom. 3538

Vendita Volontaria 3405
di casa in Torino, *via Monte di Pietà, N.* 18, del reddito di lire 4500.

Il 15 settembre prossimo alle ore 10 del mattino, il notaio avv. Gio. Signoretti procederà nel suo studio, via Stampatori, N. 6, alla vendita della suddetta casa col mezzo d'incanto, sul prezzo di L. 50 mila, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 10 agosto 1870.

Prestito Nazionale
Estrazione al 15 settembre 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione a **L. 1 50** caduno; **facilitazioni a chi prende più vaglia.**

Vendonsi pure con facilitazione le Obbligazioni al Prestito Bevilacqua La Masa.

Presso li *fratelli* **TREVES,** *Cambisti*, via S. Filippo, angolo della piazza già Carlina, Torino. 3415

AVVISO
Cascina di giornate 150 circa, da vendere in territorio di Candiolo.

Per le condizioni dirigersi al procuratore Vincenzo Barberis, via Bellezia, N. 2, Torino. 3419

CAVALLO d'anni sei, atto al servizio militare, garentito; prezzo L. 1500.

Via Cavour, N. 46, dal cocchiere 3436

DA VENDERE
Negozio e magazzino da carta ed oggetti di cancelleria, ben fornito, caduto nel fallimento di Buffetti Costabile, Torino, via Nuova. — Dirigersi al sindaco del fallimento avv. Francesco Chicco, via Mercanti, N. 2, piano 1°. 3428

FALLIMENTO GHERSI
Con decreto dell'ill.mo sig. presidente di cotesto tribunale di commercio, commendatore Pio Rolle, giudice delegato pel fallimento di Giuseppe Ghersi, già fabbricante di stoffe in seta in questa città, via del Soccorso, N. 2, sotto l'albergo di Virtù, vennero li sigg. cav. Gian Giacomo Papa, direttore del Banco di Sconto e di Sete, ed Ulrico Geisser, sindaci definitivi del detto fallimento, autorizzati a vendere, a partito privato, li telai, macchine ed utensili relativi alla detta fabbrica esistente in questa città, ad un prezzo non inferiore a quello portato negli inventari, visibili nella cancelleria del tribunale predetto e presso il sottoscritto.

Si invitano pertanto quelli che intendessero di accostarsi all'acquisto di detta fabbrica di fare le loro offerte al detto sig. cav. Gian Giacomo Papa, non più tardi del 15 prossimo settembre.

Torino, 23 agosto 1870.

3541 Grossi sost. Girio.

DICHIARAZIONE
Il Direttore della manifattura di Annecy e Pont dichiara, come lo dichiarò al tribunale di commercio, di non accettare la carica di sindaco provvisorio nel fallimento della ditta Margarge e Merlo, pubblicato nel N. 237 della *Gazzetta Piemontese*, il quale interessa poco la detta manifattura. 3546

Sacra di S. Michele
Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due tersi di strada da Sant'Ambrogio, avvi l'ameno albergo esercito da Perotti Stefano (e non Francesco) ove a pensi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, sempreché gli amasse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3011

DA CEDERE
ad eque condizioni il rinomato **stabilimento idroterapico** della

NOVALESA
presso Susa. Il medesimo potrebbe anche servire per l'impianto di una manifattura per la sua vicinanza di otto chilometri alla nuova ferrovia di Francia, con strada carreggiabile, e la facoltà di procurarsi con poca spesa una forza motrice di cinquanta cavalli.

Dirigersi al sig. cav. notaio Bonacossa, via S. Agostino N. 1, Torino. 3332

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria a Biliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

Da affittare in via d'Angennes, N. 14, piano 3°, per il 1° ottobre od anche prima, **appartamento** elegantemente mobigliato, composto di otto camere di cui cinque prospicienti la piazza Carlo Alberto, cucina, terrazzo, cantina e ripostiglio, acqua potabile in casa — Dirigersi dal portinaio di detta casa. 3457

3331 INSTANZA
per nomina di perito.

Salvatore Bedarida, residente a Buronzo, con instanza d'oggi ha chiesto al sig. presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito che proceda alla stima dell'immobile posseduto in Borgo-Vercelli da Benedetto Sereno di quel luogo, per essere messo in subasta, giusta l'atto di precetto 26 luglio p. p.

Novara, 27 agosto 1870.

Brughera p. c.

3520 SOCIETÀ COMMERCIALE

Con scrittura 12 agosto 1870, registrata e depositata a termini di legge, si contrasse una Società in nome collettivo fra li signori Carlo Bosio e Celestino Staccione per fabbricare e vendere velluti e stoffe in seta, tulli, pizzi e nastri, sotto la ragione sociale Carlo Bosio e comp., durativa per sei anni dal 1° corrente e colla firma ad entrambi i soci.

Torino, 27 agosto 1870.

Barberis p. c.

3530 SUNTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 del cod. pr. civ.

Con atto dal commissario Meotti Bartolomeo in data 25 agosto corrente, sull'istanza del sig. esattore di Venaria Reale, venne citato il signor Faraudo Gioanni, residente in Venaria Reale, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a comparire, ove il voglia avanti la pretura di Venaria Reale, alle ore 9 antimeridiane del 20 settembre prossimo per ivi assistere alla dichiarazione di debito a farsi dal sig. Corso Giuseppe perito giurato, e successiva aggiudicazione.

Torino, 25 agosto 1870.

Meotti Bartolomeo commissario.

PIGNORAMENTO E CITAZIONE

Per atti 25 e 26 cadente mese dell'usciere Taglione, addetto alla pretura di Torino, sezione Po, ad instanza delli signori Erasmo Valle residente a Chiavari e Giuseppe Massone residente a Recco, fu fatto pignoramento a mani dell'Amministrazione dei Reali Carabinieri avente sede in Torino, di ogni somma che questa sia debitrice verso Giuseppe Ghiglione, già domiciliato in Genova, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, sino di L. 605 55 oltre gli interessi e spese relativamente al Valle, e di L. 418 37 oltre gli interessi e spese relativamente al Massone, e si citò tanto l'Amministrazione predetta che il Ghiglione a senso dell'art. 141 del cod. di proc. civ., a comparire in pretura di Torino, sezione Po, all'udienza delli 6 prossimo settembre per gli effetti di cui al N. 6, dell'art. 611 del codice di proc. civ.

Torino, 27 agosto 1870.

3537 D'Aquilant sost. Magnago.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Con sentenza del tribunale civile di Mondovì in data 24 giugno ultimo scorso (registrata a debito il giorno successivo, N. 1418 col diritto di L. 1 10), emanata nel giudizio promosso da Prandi Anna, moglie di Giovanni Battista Perlasco, residente a Bagnasco, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della commissione instituita presso il suddetto tribunale in data 19 ottobre 1867, venne dichiarata l'assenza di detto Giovanni Battista Perlasco fu Giacomo, nativo di Bagnasco.

Mondovì, 22 agosto 1870.

3535 Callori p. c.

3518 FALLIMENTO

Con sentenza del 26 agosto 1870, il tribunale di commercio di Torino ha dichiarato il fallimento di Ballesio Vincenzo fu Giuseppe, residente in questa città, ed ivi commerciante in pelli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha delegato alla procedura del fallimento il signor giudice Tancredi Schioppatelli, ha nominati sindaci temporanei la ditta Ceresole e Durio, e la ditta Lanza e Membella di questa città, ed ha mandato convocarsi i creditori avanti al prelodato signor giudice, alle ore due pomeridiane del 14 settembre prossimo, in una sala di questo tribunale (nella nuova sua sede, palazzo Carignano), per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 26 agosto 1870.

Massarano vice-canc.

TELE METALLICHE e GRATICELLE
d'ogni genere per finestre, porte a vetro, uffizi (comptoirs), giardini, ecc, **PARASCINTILLE** in ottone e ferro verniciato d'ogni dimensione, all'ingrosso ed al minuto; **MASCHERE** per la **SCHERMA**, stacci, crivelli, guardavivande, copripiatti, e vari altri lavori in metalli.

Presso la fabbrica **RIBBA e C.,** via Santa Chiara, N. 30 (vicino alla via della Consolata). 3387

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in **Alessandria**

coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali**, la **China**, il **Giappone** e l'**Australia**.

PARTENZA { da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane. da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO da **Alessandria** per **Brindisi, Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

CASALIS Profumiere e Parrucchiere 2631
Via Nuova, N. 43, Torino.

Deposito della ***tintura fotografica*** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. 5, coll'istruzione. La vera ***Acqua Felsina*** di BORTOLOTTI di Bologna L. 1 25. La vera ***Pomata Dupuytren***, per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. 2, ***ed un completo assortimento*** di ***profumerie***

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 18, casa Natta. — Risparmio del 25 % colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni, ingrosso e dettaglio 45-C

Società delle Strade Ferrate
DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Rimborso della Serie N. 7 dei Boni, e pagamento del semestre d'interesse per la Serie medesima

I signori Portatori di Boni ad interesse (*detti Lombardi*), estinguibili negli anni 1870-1874, sono avvisati, che il rimborso della Serie, N. 7, avrà luogo a cominciare dal 1° settembre 1870, in ragione di L. 500 per Bono, più L. 15, per l'importo dello stacco maturato, come segue:

a **Parigi** presso i signori fratelli de Rothschild;
a **Vienna** presso la Direzione generale della Società;
a **Francoforte** s/M. presso i signori A. de Rothschild e figli;
a **Berlino** presso i signori S. Bleichröder;
ad **Amsterdam** presso i signori Becker et Fuld;
a **Firenze** presso il signor Orazio Laudau;
a **Milano** presso il signor C. F. Brot;
a **Torino** presso la Cassa della Società delle ferrovie dell'Alta Italia (Stazione di Porta Nuova), e nelle stazioni della ferrovia dell'Alta Italia, all'uopo abilitate.

In forza delle circostanze, ed affinchè possano essere predisposti in tempo utile i fondi necessari al rimborso di cui si tratta, i signori Portatori sono caldamente pregati di far conoscere immediatamente, in quale delle piazze anzidette, essi desiderano di ricevere l'importo dei loro Boni ammortizzati, e dei relativi interessi, partecipandone in pari tempo l'ammontare, e rivolgendosi per ciò alla Cassa da essi scelta per la riscossione. 3536

Società delle Strade Ferrate
DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

BONI 1871-1878

Pagamento del semestre d'interesse.

I Signori portatori di Boni ad interesse (*detti Lombardi*), tanto dell'Amministrazione 1871-1874, quanto di quella 1875-1878, sono avvisati, che il pagamento del semestre d'interessi maturantesi col 1° settembre 1870, avrà luogo come segue:

a **Parigi** presso i signori de Rothschild fratelli;
a **Londra** presso i signori N. M. de Rothschild e figli;
a **Vienna** presso la Direzione generale della Società;
a **Francoforte** s/M. presso i signori A. de Rothschild e figli;
a **Berlino** presso i signori S. Bleichröder;
ad **Amsterdam** presso i signori Becker et Fuld;
a **Firenze** presso il signor Orazio Laudau;
a **Milano** presso il signor T. F. Brot;
a **Torino** presso la Cassa della Società delle ferrovie dell'Alta Italia (Stazione di Porta Nuova), e nelle Stazioni della ferrovia dell'Alta Italia, all'uopo abilitate.

In forza delle circostanze, ed affinchè possano essere predisposti in tempo utile i fondi occorrenti nelle diverse località, nelle quali potranno essere necessari, i signori possessori sono caldamente pregati di far conoscere immediatamente in quale delle piazze anzidette, essi desiderano di ricevere l'importo dei loro tagliandi, notificandone la cifra, e rivolgendosi per ciò alla Cassa da essi scelta per la riscossione. 3535

Ospedale Maggiore di S. GIOVANNI BATTISTA
e della CITTÀ di Torino

SCADENZA DI FATALI

Chi intende fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 86,000, cui fu deliberata con atto d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la cascina denominata Plossasca, situata fuori Porta Nuova, regione Pietradura, fini di Torino, del quantitativo di ettare 23, 00, 30 (giornate 60, 37), è invitato di presentarsi all'ufficio dello stesso notaio, via Dora Grossa, N. 13, a fare la dichiarazione sino al mezzodì del 4 settembre prossimo, come da tilolo in data 23 luglio scorso.

Le carte tutte della vendita sono depositate e visibili nella segreteria dell'ospedale alle ore d'ufficio.

Torino, 25 agosto 1870.

13 Cervini not. Giuseppe Luigi.

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di **sabato 3 settembre,** alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il sig. Prefetto presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto di opere per **l'addattamento del fabbricato delle ex-carceri correzionali in Torino, onde ridurlo ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 27,157 38 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il successivo giorno 9 stesso mese a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi tosto che ne sarà fatta la consegna ed ultimati fra il termine di due mesi, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'ufficio tecnico provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la Segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto, la somma di L. 1200 od un equivalente titolo sul debito pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di L. 3000, o di un equivalente titolo sul debito pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti di appalto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 28 agosto 1870.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
C. BACCALARIO.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA SILENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, reumatismi, umori e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 20; 12 chil. L. 45.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 100 tazze fr. 15; in tavolette per 12 tazze fr. 3,50; id. per 24 tazze fr. 6,50; id. per 48 tazze fr. 12.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

VENDITA VOLONTARIA
di un Molino, Pesta da riso — beni annessi, ed oggetti diversi, nei territorii di Vercelli e di Carcsanablot.

Nel giorno di martedì 13 settembre 1870, alle ore 9 mattutine, in Vercelli, e nello studio del sottoscritto regio notaio Tarchetti Giuseppe, appositamente delegato da questo tribunale civile, avrà luogo l'incanto per la vendita degli stabili, ed oggetti infradescritti, caduti nell'eredità morendo dismessa dal causidico Alessandro Sodani, situati nei territorii di *Vercelli* e di *Carcsanablot*.

Beni in territorio di Vercelli.

1. Molino (detto Panaglio o Paniale), a due macine, pesta da riso, e vasto fabbricato composto di locali diversi, con corte, pozzo d'acqua viva, orto e beni annessi, segnati complessivamente sotto i numeri mappali 22 parte, 23, 24 parte, 25, 26 e 42 parte, di complessive are 92 e centiare 49 circa.

Beni in territorio di Carcsanablot.

2. Grande prato, (detto ai prati del Capitolo), in mappa distinto col N. 29, di are 324, e centiare 70.

3. Oggetti esterni ed interni, componenti il meccanismo del molino.

4. Oggetti interni ed esterni della pesta da riso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. ventiduemila ottocento sessant'una (L. 22,861).

Le altre condizioni sono visibili presso il notaio sottoscritto (piazzetta delle regie Poste, piano 1°, N. 28).

Vercelli, 6 agosto 1870.

3529 Giuseppe Tarchetti not.

3532 NEL FALLIMENTO
di Arie Calderino, moglie separata di Antonio Arillac, già albergatrice in Fossano.

Si avvisano i creditori di comparire legalmente nanti il sig. giudice delegato avv. Francesco Chiusano, alle ore 12 meridiane del 12 settembre p. v., nella sala del consiglio di questo tribunale civile di questa città, pel rendimento del conto definitivo dei sindaci.

Cuneo, 27 agosto 1870.

Not. Falcioni vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto diciassette agosto corrente, passato nella cancelleria della pretura di Fossano, il signor Pietro Bianco fu Luca, domiciliato a Fossano, ha dichiarato di accettare solamente col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dal suo cugino il sig. dottore in medicina e chirurgia Giuseppe Bianco di Fossano, ove decedette il 6 corrente agosto, a cui con testamento olografo depositato il 7 corrente al sig. notaio Rocca, in Fossano.

Fossano, 24 agosto 1870.

3516 Bonifacio Zabaldano canc.

VENDITA DI PROFUMERIE
Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caffaro, o albergo di Londra, N. 22.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.